



Rassegna Stampa quotidiana

Napoli, lunedì 17 maggio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa Gesco
Ida Palisi
Maria Nocerino

ufficio.stampa@gescosociale.it

081 7872037 int. 206/240

Campania, polemiche sulla nuova giunta Vicepresidente è il nipote di De Mita

■ Via libera alla giunta regionale della Campania guidata da Stefano Caldoro (Pdl). E via libera anche a nuove polemiche. Il vice di Caldoro sarà Giuseppe De Mita (nella foto), avvocato, vicepresidente in carica della Provincia di Avellino, e nipote di Ciriaco, l'ex presidente del Consiglio. Nella squadra politici e tecnici, professori universitari e persino un generale della Guardia di Finanza, che si occuperà del bilancio.

Ma la scelta di Caldoro ha suscitato non poche reazioni: gli attacchi non mancano, sia da parte dell'opposizione che dall'interno della stessa maggioranza. C'è chi parla di nepotismo e chi - come il segretario del Pd Campania, Enzo Amendola - afferma che l'esecutivo è stato fatto sotto la dettatura



del coordinatore regionale del Pdl in Campania, Nicola Cosentino e di Ciriaco De Mita. Mentre il presidente dei deputati Pdl, Fabrizio Cicchitto, parla di giunta «altamente qualificata», il finiano Italo Bocchino la considera «deludente». Per Vincenzo De Luca, lo sfidante di Caldoro, poi rappresenta «la preistoria della politica».

Regione: ecco i dodici nuovi assessori

Il neo governatore ha mantenuto la sua prima promessa: "La Giunta entro sabato". Alle 23, infatti, Stefano Caldoro ha presentato la sua squadra. Ecco: Giuseppe De Mita (vicepresidente con delega al Turismo, Pasquale Sommese assessore al Personale), Ernesto Sica (Avvocatura), Ermanno Russo (Assistenza sociale e Patrimonio), Marcello Tagliatela (Urbanistica), Edoardo Cosenza (Lavori Pubblici), Sergio Vetrella (Trasporti e Attività produttive), Anna Caterina Miraglia (Istruzione), Severino Nappi (Lavoro), Guido Trombetti (Università), Giovanni Romano (Ambiente), Gaetano Giancane (Bilancio). Gli assessori diventeranno 14 dopo la modifica dello Statuto. (City)

Campania: De Mita Cosentino e Mastella padroni della giunta

Ultimo in Italia, Caldoro presenta il suo governo: posti chiave agli uomini dei tre chiacchieratissimi big del centrodestra De Luca: è preistoria politica. I finiani: imbarazzante

MASSIMILIANO AMATO

Ciriaco De Mita e Clemente Mastella. Passano i decenni, mutano le stagioni politiche, ma la Campania continua ad essere cosa loro. Il primo piazza il nipote, Giuseppe, alla vicepresidenza, con delega al Turismo, l'ex Guardasigilli l'avvocato di famiglia, Severino Nappi, al Lavoro. Il leader del centrosinistra in consiglio, Vincenzo De Luca, commentando la "giunta di mezzanotte" varata da Stefano Caldoro, parla di «preistoria politica». Ma se le critiche di De Luca erano da mettere in preventivo, assolutamente inaspettata è la rivolta scoppiata nel Pdl di Avellino, Caserta e Benevento dopo l'ufficializzazione dei nomi: i vertici locali si sentono tagliati fuori e minacciano di abbandonare il partito. Per non parlare del malumore del Cavaliere, che non avrebbe digerito l'ingresso di De Mita jr. nell'esecutivo. Ma i più duri sono i finiani: «Una giunta consociativa e imbarazzante», dice pasquale Viespoli, sottosegretario al Welfare. E Italo Bocchino: «Giunta assai deludente».

Nicola Cosentino, cui era stato chiesto un passo indietro per le note vicende giudiziarie, è riuscito a far entrare due suoi fedelissimi, i parlamentari Sergio Vetrella (Trasporti e Attività produttive) e Marcello Tagliabate (ex An, tra i primi in Campania ad aver abbandonato Fini, Urbanistica e Territorio), e un generale della Guardia di Finanza legato a Giulio Tremonti. Gaetano Giancane, comandante delle Fiamme gialle della Calabria, si occuperà di Bilancio e Finanze. De Luca ironizza: «Bisogna capire se la sua presenza sia dettata dalla preoccupazione per il Bilancio o per la necessità di vigilanza all'interno della Giunta». Per mascherare l'asse, tutto politico, De Mita - Cosentino - Mastella su cui si reggerà il nuovo esecutivo, Caldoro ha

usato la foglia di fico dei tecnici. Dal rettore della Federico II, Guido Trombetti (Università e ricerca scientifica), al preside di Ingegneria, Edoardo Cosenza (Lavori pubblici), a Caterina Miraglia, ordina-

De Mita jr. vice

Il premier sarebbe irritato dalla scelta del governatore

ria di Diritto privato a Salerno (Pubblica Istruzione), unica presenza femminile. Il cerchio si chiude con due sindaci, Giovanni Romano (Ambiente) ed Ernesto Sica, fedelissimo del premier (Avvocatura), e con gli unici due consiglieri che hanno accettato di dimettersi per diventare assessori: Pasquale Sommese (Udc, Personale), e Ermanno Russo (Pdl, Assistenza sociale, Demanio e Patrimonio). «Più che l'ultima giunta in ordine di tempo ad essere stata nominata in Italia è l'ultima giunta per autorevolezza e credibilità», commentano il segretario regionale del Pd, Enzo Amendola, e il capogruppo Peppe Russo. ♦

La squadra di Caldoro. Su 12 assessorati solo uno è rosa. Tensioni nel centrodestra, finiani sul piede di guerra

Regione, la giunta già nel mirino poche donne e scintille nel Pdl

Il capo dell'opposizione, De Luca: «Ci sono nomi da preistoria, giudicheremo dai fatti»

Ciro Pellegrino
 ciro.pellegrino@epolis.sm

«I dodici apostoli ci sono... ora bisogna vedere chi sarà Pietro, ma anche chi farà Giuda». Così un consigliere regionale di lungo corso rieletto nel centrodestra, commenta sornione quella che è già stata definita la "giunta del weekend": la squadra di Stefano Caldoro, frutto di un parto sofferto, ufficializzata poco prima della mezzanotte di sabato scorso. Il governatore è laconico: «Rispettati i tempi, le competenze e la qualità della squadra. Ora al lavoro». Gli assessori esordiranno questa settimana in Consiglio regionale. È il Pdl di area berlusconiana quello che saluta con toni entusiasti il neonato team: il presidente dei deputati del Pdl, Fabrizio Cicchitto, il ministro per l'Attuazione del Programma, Gianfranco Rotondi ma anche il segretario nazionale dell'Udc, Lorenzo Cesa che ha ottenuto la vicepresidenza, affidata al nipote di Ciriaco De Mita, Giuseppe, hanno toni entusiastici, così come il presidente della Provincia di Napoli, Luigi Cesaro, alter ego del coordinatore campano Pdl, Nicola Cosentino.

OVVIAMENTE NON SONO tutti d'accordo. Anzitutto, le quote rosa, ridotte al lanternino (1 assessore donna su 12) non convincono Bianca D'Angelo, consigliere Pdl: «Una giunta delle proprie opportunità, non delle pari opportunità - commenta - dove la presenza femminile è mortificata con una sola donna, in palese sfregio dell'articolo 46 dello Statuto regionale e della presenza di 15 donne in Consiglio regionale di cui 11 elette nel



► Il governatore della Regione Campania Stefano Caldoro, eletto con una coalizione di centrodestra (Pdl-Udc)

Nomi e deleghe della squadra dall'ex generale al rettore

Le poltrone

■ Nella nuova giunta regionale della Campania il vicepresidente è Giuseppe De Mita, nipote di Ciriaco con delega a Turismo e Beni Culturali. Assessori sono Pasquale Sommese (Udc, Personale); Ernesto Sica, (Avvocatura); Ermanno Russo (Pdl, delega ad Assistenza Sociale, Demanio e Patrimonio); Marcello Tagliatela (Pdl, delega ad Urbanistica e Territorio); Edoardo Cosenza (Lavori Pubblici-Protezione civile); Sergio Vetrilla (Pdl, delega a Trasporti e At-

tività produttive; Anna Caterina Miraglia (Istruzione); Severino Nappi (Lavoro); Guido Trombetti (Università e Ricerca) rettore della Federico II; Giovanni Romano (Pdl, delega all'Ambiente); e il generale della Guardia di Finanza Gaetano Giancane al Bilancio. Stefano Caldoro mantiene ad interim la delega sull'Agricoltura e è ancora Commissario ad acta della Sanità. La nuova giunta sarà ufficializzata in Consiglio regionale, quando Caldoro illustrerà anche le linee programmatiche.

centrodestra». Sul fronte politico, Salvatore Ronghi, ex vicepresidente del Consiglio regionale, parla di «giunta napolitrica, costituita in barba agli alleati» con un metodo «scorretto ed incoerente, con l'esclusione delle donne e delle rappresentanze dei territori interni e di Caserta». Il sottosegretario del Pdl Pasquale Viespoli, fedelissimo di Gianfranco Fini, parla di «giunta consociativa».

PER PLACARE l'ira degli esclusi, fra i quali anche Fulvio Martusciello, papabile assessore bruciato sul rush finale, Caldoro dovrà mettere mano ad aziende partecipate e potrebbe creare anche la figura dei "viceassessori". Senza contare che ci sono ancora la delega all'Agricoltura e il subcommissariato alla Sanità nelle mani del governato-

re. E il centrosinistra? L'attacco è sferrato da Vincenzo De Luca, capo dell'opposizione: «Il segno politico di questa giunta è dato dalla scelta del vice presidente, ovvero di Giuseppe De Mita. Nomi da preistoria: si conferma l'ipoteca, sulla vita della regione da parte di vecchie realtà notabili. In questo contesto che ha già conosciuto la vergogna della sostituzione di due consiglieri di maggioranza interdetti dai pubblici uffici - continua il sindaco di Salerno - si registra la presenza in giunta di alcune figure professionali apprezzabili. Verificheremo il loro grado di autonomia». Enzo Amendola, segretario regionale e Peppe Russo, capogruppo Pd in Consiglio affermano: «due veri ispiratori della giunta sono Nicola Cosentino e Ciriaco De Mita».



Caldoro vara la squadra nasce a mezzanotte il governo dei professori



GIUSEPPE DE MITA
Vicepresidente della giunta regionale



SERGIO VETRELLA
Assessore ai Trasporti e alla Attività produttive



PASQUALE SOMMESSE
Consigliere regionale, è assessore al Personale



GUIDO TROMBETTI
Assessore all'Università e Ricerca



EDOARDO COSENZA
Assessore all'Urbanistica e Lavori pubblici



GIOVANNI ROMANO
Assessore all'Ambiente, è un esponente del Pdl



SEVERINO NAPPI
Assessore al Lavoro, è avvocato cassazionista



ERMANNINO RUSSO
Assessore all'Assistenza sociale e al Demanio



GAETANO GIANCANE
Assessore al Bilancio, è generale della Finanza



MARCELLO TAGLIATELA
Assessore all'Urbanistica e al Territorio



ERNESTO SICA
Assessore all'Avvocatura, sindaco di Pontecagnano



CATERINA MIRAGLIA
Assessore all'Istruzione, è docente universitaria

ROBERTO FUCCILLO

UN GENERALE, quattro professori, due parlamentari, una (sola) donna. Primo identikit di una giunta nata in notturna. Stufo di chiacchiere e fughe di notizie, di autocandidature e rivolte territoriali, Stefano Caldoro alla fine si è attaccato all'idea di poter produrre la sua giunta entro il fine settimana e così ha fatto. Carta e penna alla mano, in prossimità della mezzanotte ha scacciato i fantasmi e vergato una lista che sembra molto rianciare alle sue primissime idee. Con tanti saluti alla carica dei consiglieri e ai problemi di rappresentanza delle varie province. Chiarissima da questo punto di vista la risposta alla rivolta di Avellino. Qui buona parte del partito minacciava la secessione, pur avendo nel totonomine in corsa l'irpina Antonia Ruggiero. Detto e fatto: di Avellino non c'è più nessuno. Arriva invece un terzo nome da Salerno, l'ex sindaco di Pontecagnano Ernesto Sica, che si aggiunge all'ex sin-

daco di Mercato San Severino, Giovanni Romano, e a Caterina Miraglia, ordinario di diritto all'ateneo di Fisciano. Nulla neanche a Caserta e Benevento. Promossi invece due parlamentari, entrambi da tempo nella squadra di coloro che avevano collaborato al programma di Caldoro: il senatore Sergio Vetrella, presidente del Circa, e il deputato Marcello Tagliatela. Il primo prenderà ai trasporti l'eredità di Ennio Caschetta, unico assessore dell'era Bassolino i cui meriti siano sempre stati riconosciuti anche a destra. Tagliatela rileva invece l'urbanistica, incarico che certo non gli farà velo nel tentativo scoperto di acquisire onori lungo il corso che dovrebbe portarlo, secondo le sue aspirazioni, alla candidatura a sindaco di Napoli fra un anno.

Spariti tutti i consiglieri, ad eccezione di quelli che hanno garantito le loro dimissioni: Pasquale Sommesse dell'Udc e Ermanno Russo del Pdl. Gli altri potranno tornare a battere alla por-

ta quando saranno passate due modifiche statutarie: la incompatibilità fra le due cariche con annessa possibilità di rientrare in Consiglio una volta decaduti da assessore e l'allargamento della giunta a 14 nomi, che Caldoro propugna già preoccupandosi di precisare che però il tutto verrà fatto a spesa invariata. Confermati invece Giuseppe De Mita, che sarà anche vicepresidente, il generale della Finanza Gaetano Giancane e la squadra accademica: oltre alla Miraglia, il rettore Guido Trombetti, il preside di Ingegneria Edoardo Cosenza, infine Severino Nappi, ordinario di diritto del lavoro, per l'Udeur, che ottiene una poltrona pur avendo solo due eletti in aula.

Di certo la giunta non è piaciuta all'opposizione. Enzo De Luca avverte che «il segno politico di questa giunta è dato dalla scelta del vice presidente. Con Giuseppe De Mita si conferma clamorosamente l'ipoteca di vecchie realtà notabili. Siamo alla preistoria della politica. Ci resta da ca-

pire se la presenza di un generale della Finanza sia dettata dalla preoccupazione per il bilancio o dalla necessità di vigilanza all'interno della giunta». A loro volta Enzo Amendola e Giuseppe Russo, segretario regionale e capogruppo del Pd, firmano una nota scettica: «Il governo invia un commissario a gestire il bilancio.

Al resto concorre un po' di ceto politico che ha fatto dell'opportunismo la ragione della propria esistenza e qualche trasformismo. Caldoro aveva promesso autonomia nel decidere, ma si vede chiara la mano dei suoi veri ispiratori, Nicola Cosentino e Ciriaco De Mita». Per l'Idv Nello Formisano constata: «Avevamo contestato a Bassolino l'abbraccio mortale con De Mita e Mastella. La giunta di Caldoro è già impantanata sullo scoglio De Mita». Fuori dal coro Verdi e Legambiente, che salutano positivamente la nomina all'Ambiente di Giovanni Romano, apprezzato pioniere della raccolta differenziata quando era sindaco di Mercato San Severino.

IL PRESIDENTE BUONOMO: «ORA PER L'AMBIENTE POSSIBILITÀ DIVERSE RISPETTO AL PASSATO»

Legambiente: «Ok alla designazione di Romano»

NAPOLI. «Benvenuta Giunta, la Regione aveva bisogno di un governo. Auguriamo buon lavoro al neo-assessore all'Ambiente Giovanni Romano, uomo giusto al posto giusto, persona rigorosa che ha dimostrato di essere persona competente e concreta. Con lui c'è la possibilità concreta che le tematiche ambientali possano assurgere alla centralità che meritano, e la green economy diventare elemento fondamentale di modernizzazione della Campania e occasione di lavoro vero, duraturo e diffuso. Ora speriamo che gli elementi di novità possano prevalere su quel retaggio di una vecchia politica che tanti danni ha fatto alla Campania e che continua ad essere presente in questa Giunta», è quanto afferma Michele Buonomo, presidente di Legambiente Campania «Ora è necessario lavorare in modo efficiente ed efficace su alcuni questioni fondamentali per la Campania a partire dalla bonifica del territorio, dal ciclo delle acque e dei rifiuti e la lotta all'abusivismo edilizio che la nuovo decreto del Governo ha alimentato in modo esponenziale. Un lavoro che necessita di una squadra che deve ridare non solo immagine ma soprattutto sostanza ad un regione degradata. Noi vigileremo pronti ad evidenziare gli aspetti positivi ma soprattutto pronti a denunciare tutti quegli atti che rappresentano un attentato alla patrimonio ambientale, sociale, economico della nostra regione».

La solidarietà**Sant'Egidio, la marcia dei diecimila «Una città per tutti»****Anna Maria Asprone**

Diecimila persone: giovani, anziani, ma anche tanti rom da Scampia e da Ponticelli e, con loro, molti extracomunitari di Pianura e di via Brin, africani di Castelvolturno, vittime della camorra, e rifugiati afgani. A guidarli un piccolo esercito di bambini, napoletani e rom. Un popolo multietnico e multicolore, insomma, che caratterizza, più di ogni proclama, l'Italia di oggi e «soprattutto quella di domani» come hanno sottolineato gli organizzatori della marcia. Hanno sfilato ieri pomeriggio per le strade della città per partecipare alla marcia: «Napoli città per tutti, Napoli città per il mondo», promossa dalla Comunità di Sant'Egidio.

Il corteo multietnico, colorato da migliaia di palloncini, poi lanciati in cielo dai bambini, è partito alle 17,30 da piazza del Gesù e si è concluso in piazza Dante. Un fiume di persone, dunque, accompagnato dalle note della banda del «Don Bosco», ha pacificamente invaso Santa Chiara, via San Sebastiano, via Costantinopoli, la zona del Museo Nazionale, via Pessina, fino a confluire in piazza Dante. Un messaggio di pace è stato inviato dal cardinale Crescenzo Sepe. «Vi incoraggio

- ha detto Sepe - nel vostro impegno per edificare una città in cui ci sia posto per tutti, anche e soprattutto per i più deboli e i più poveri. In questo modo, Napoli ritrova anche la sua missione nel Mediterraneo e nel mondo: essere città non chiusa o ripiegata su se stessa, ma città di incontri, di scambi culturali e umani, dove si vive l'accoglienza e la solidarietà, verso i vicini e i lontani. E verso quei lontani che si fanno vicini, come gli immigrati. Napoli - ha concluso Sepe - ritrovi il suo cuore antico». Sul palco si sono poi avvicendati don Gino Strada, responsabile della Comunità di Sant'Egidio «Napoli non è solo una città piena di problemi - ha detto don Gino - ma è forse la grande città più esposta ad una realtà di frontiera. Dovrebbe assumersene, quindi, la responsabilità e non le dovrebbe mancare l'aiuto dell'Europa. Napoli città per il mondo, allora!».

Dopo di lui tante testimonianze, come Fredny Araris, di Haiti che ha ricordato la terribile esperienza del terremoto che all'inizio dell'anno ha colpito l'isola caraibica e Daniele, un napoletano che ha ricordato Alexandra, la donna polacca morta a Gianturco nel crollo del rudere dove viveva. Confusi tra la folla, anche esponenti politici come il senatore Alfonso

Andria e l'onorevole Teresa Armato. Infine dopo le parole la musica. Un vero concerto multietnico, al quale hanno partecipato fino a tarda sera molti artisti napoletani e stranieri. Volti noti come Enzo Gragnaniello e Tony Esposito e nomi di spicco della musica afro-cubana. La manifestazione, alla sua seconda edizione, è stata organizzata in collaborazione con Cgil, Cisl, Uil e Ugl, con il coordinamento campano dei familiari delle vittime innocenti di criminalità, il movimento dei Focolari e Consulta diocesana delle aggregazioni laicali. Hanno aderito anche molte parrocchie, congregazioni religiose, movimenti ecclesiali, associazioni attive nel sociale. Testimonial della manifestazione Massimo Ranieri. .

LA MARCIA**MANIFESTAZIONE IN GRADE E MARCHE PER IL DIRITTO DEI RAZZISTI E SI ALLE ESPERienze VIVERE IL MESSAGGIO DEL CARDINALE**

«Vogliamo una Napoli diversa»

di Valeria Russo

Un tripudio di palloncini colorati, contenenti speranze e desideri di migliaia di bambini, napoletani e stranieri, si sono alzati in volo; canti multietnici e volti di ogni colore e nazionalità hanno animato il pomeriggio di una domenica piovosa e fresca. Una marcia festante, incitata dal motto "Napoli città per tutti, Napoli città per il mondo", è partita ieri pomeriggio da piazza del Gesù per dire "No al razzismo! Basta alla violenza!" riscoprendo i valori etici e morali della nostra società. La manifestazione è stata promossa dalla Comunità di Sant'Egidio, in collaborazione con Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Movimento dei Focolari, Coordinamento Campano Familiari Vittime Innocenti di Criminalità e Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali. Momento clou in piazza Dante quando è stato letto il messaggio del cardinale Crescenzo Sepe: "Con affetto vi saluto e vi incoraggio nel vostro impegno per edificare una città in cui ci sia posto per tutti, anche per i più deboli e poveri. Napoli ritrova così la sua missione nel Mediterraneo e nel mondo di città di incontri e scambi, dove si vive l'accoglienza e la solidarietà verso quei lontani, che si fanno vicini, come gli immigrati" - ed ha ricordato - "in questi anni abbiamo visto cose che mai avremmo voluto vedere, l'ultima è stata il crollo dello stabile di Gianturco, in cui hanno perso la vita due immigrati che vi avevano trovato rifugio. Questo vuol dire che si è perduta l'umanità. Miei cari fratelli liberiamo i cuori dal pregiudizio e dal disprezzo! Napoli deve essere una città per tutti, e ritrovi il suo cuore antico!". In seguito c'è stato l'intervento di Gino Battaglia, responsabile della Comunità di Sant'Egidio di Napoli, che ha sottolineato:

«Ci ritroviamo dopo un anno per dire ancora una volta il nostro sì convinto ad una città per tutti. In questi anni si sono susseguiti episodi di violenza e di razzismo, una violenza vigliacca giustificata dal sospetto e dal disprezzo, colpendo i più deboli: immigrati, anziani e disagiati». Fredny Amenis, un giovane proveniente da Haiti, ha ricordato l'esperienza terrificante del terremoto che in quei 7 secondi ha ucciso 500mila persone; poi Daniele, giovane napoletano, ha richiamato l'attenzione su Alexandra, donna polacca morta nel crollo dello stabile di Gianturco, dove si era rifugiata. Antonio Mattone, responsabile della Comunità di Sant'Egidio-Napoli, ha concluso: «Questa marcia è una festa popolare, un ritrovarsi festoso per superare quella che è una crisi etica e morale». A conclusione della manifestazione si è esibita una superband multietnica, composta da: Tony Esposito, Joe Amoroso, Irina Arozarena, Enzo Gragnaniello, Juan Carlos, Ciccio Merolla, Badarà Seck, che hanno espresso in musica lo spirito di una Napoli colorata senza limiti di convivenza. Un successo di solidarietà.

**LA MANIFESTAZIONE
CONTRO L'INTOLLERANZA**
GLI ORGANIZZATORI

 L'evento è stato organizzato dalla Comunità
di Sant'Egidio con le sigle sindacali

I PARTECIPANTI

 I bambini hanno guidato la marcia partita
da piazza del Gesù per concludersi a piazza Dante

Sepe: Napoli non perda la sua umanità generosa

In 10mila hanno attraversato le vie del centro per dire no al razzismo

 di **Salvio Esposito**

NAPOLI - E' partita ieri pomeriggio da piazza del Gesù la marcia "Napoli città per tutti, Napoli città per il mondo" organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio con la collaborazione di Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Movimento dei Focolari, Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali, Coordinamento Campano familiari Vittime Innocenti di criminalità. Alla manifestazione hanno partecipato circa 10mila persone con un corteo guidato da bambini napoletani, e stranieri, tra cui tanti rom che ha percorso le vie del centro storico fino ad arrivare a piazza Dante. Qui c'è stata la lettura del messaggio del cardinale **Crescenzo Sepe**. *"Con affetto vi saluto e vi incoraggio nel vostro impegno per edificare una città in cui ci sia posto per tutti, anche e soprattutto per i più deboli e i più poveri. - ha scritto l'arcivescovo di Napoli - In questo modo, Napoli ritrova anche la sua missione nel Mediterraneo e nel mondo: essere città non chiusa o ripiegata su se stessa, ma città di incontri, di scambi culturali e umani, dove si vive l'accoglienza e la solidarietà, verso i vicini e i lontani. E verso quei lontani che si fanno vicini, come gli immigrati"*. Il cardinale si è soffermato a riflettere sugli ultimi casi di intolleranza, come il crollo dello stabile di Gianturco, ma ha ricordato anche l'aggressione ai rom di Ponticelli di due anni fa, motivo dal quale è poi nata l'idea di questa manifestazione arrivata alla sua seconda edizione. *"Questi fatti, - ha aggiunto Sepe nel messaggio inviato ai partecipanti alla marcia - per un motivo o per l'altro, sono ferite nell'anima della nostra città. Ecco il dramma: questi fatti ci fanno temere che Napoli perda la sua anima! Napoli rischia di perdere quella caratteristica che l'ha sempre distinta tra le città del mondo, la sua umanità generosa aperta solidale divisa comunitaria*

Dov'è, Napoli, la tua anima antica e più che mai necessaria in un mondo che fa fatica ad accettare e a vivere le differenze?". Determinazione, generosità, tempo, pazienza: questa la ricetta del cambiamento secondo il cardinale. *"All'appuntamento di oggi hanno aderito molte parrocchie, congregazioni religiose, movimenti ecclesiali, associazioni attive in campo sociale, insomma le realtà della nostra città impegnate a far crescere la carità e la solidarietà a Napoli e a far sì che la speranza non muoia"*. Dopo la lettura del messaggio di Sepe, c'è stato l'intervento di **Gino Battaglia** responsabile della Comunità di Sant'Egidio di Napoli, di **Fredny Ameris**, proveniente da Haiti che ha ricordato la terribile esperienza del terremoto e di **Daniele**, giovane napoletano che ha ricordato **Alexandra**, donna polacca morta a Gianturco alcune settimane fa nel crollo del rudere dove aveva trovato rifugio. La voce dei piccoli che hanno guidato la marcia ha rivelato uno sguardo ingenuo ma rassegnato sul futuro di Napoli. Alla fine una superBand multietnica, riunita artisticamente per l'occasione, composta tra gli altri da **Tony Esposito**, **Joe Amoruso**, **Irina Arozarena**, **Enzo Gragnaniello**, **Juan Carlos**, **Ciccio Merolla**, **Badarà Seck** ha espresso in musica lo spirito di Napoli città di convivenza e di apertura agli orizzonti larghi del mondo.

"Vi incoraggio ad edificare una città in cui ci sia posto per tutti. Così Napoli ritrova la sua missione come luogo di incontro e solidarietà"

Sociale

In breve**Città della Scienza**
Nasti: “Un ospedale
per animali selvatici”

UN OSPEDALE per rapaci e animali selvatici (*nella foto sotto, un'aquila*) sorgerà presso la Asl veterinaria, nell'ex Frullone. Lo ha annunciato l'assessore all'Ambiente del Comune Rino Nasti. Interventato alla manifestazione di Città della Scienza “Cane Cittadino”, cui hanno partecipato oltre mille persone con i loro cani (il museo ha aperto ieri, primo in Italia, ai quattrozampe), l'assessore ha informato anche che il Comune richiederà nel bando la presenza di esperti del comportamento nei canili in convenzione con l'amministrazione.



L'INCONTRO

A CITTÀ DELLA SCIENZA GLI ESPERTI PER UN BUON RAPPORTO COL PROPRIO AMICO

Cane-cittadino, ultima frontiera sociale

Finalmente una giornata dedicata al miglior amico dell'uomo: il cane, a tutti gli effetti individuo sociale e per questo da integrare al meglio nel tessuto urbano e comunitario. È stato lui, infatti, il protagonista del progetto "Cane Cittadino", promosso e divulgato dall'associazione di promozione sociale "La voce del cane" in collaborazione con la fondazione Idis Città della Scienza, che ieri mattina ha ospitato la seconda edizione di questa iniziativa.

Lo scopo del progetto è duplice e mira non solo alla massima armonia nel rapporto uomo-animale ma anche e soprattutto alla prevenzione di quei comportamenti dannosi per la comunità e che possono causare paure, incidenti da morso, abbandoni e maltrattamenti.

I padroni, nel corso di questa giornata, hanno avuto la straordinaria occasione di accedere alle aree espositive in compagnia dei loro fedeli amici a quattro zampe per poter trascorrere insieme una domenica all'insegna della conoscenza e del divertimento. Ma hanno potuto anche usufruire dei consigli di esperti. Infatti oltre all'intervento di Rosaria Vernese, responsabile dell'associazione "La voce del cane", mirato al divulgare la conoscenza del "canese", cioè del linguaggio canino c'è stato quello dell'assessore all'ambiente del Comune di Napoli Gennaro Nasti, anch'egli sostenitore del progetto "Cane Cittadino", partecipanti hanno anche potuto discutere con gli esperti sul comportamento del loro cane, ottenere informazioni circa le malattie più diffuse e i rimedi per prevenirle. E, infine, assistere a dimostrazioni di agility, vero e proprio sport che vede i cani, affiancati dai loro padroni, confrontarsi con vari tipi di ostacoli - palizzata, slalom, bascula- ed esercizi di free style, disciplina nota anche col nome di "dog dance" che consiste in una serie di esercizi di movimento e coordinazione con il proprio cane a passo di musica, fino alla realizzazione di vere e proprie coreografie.

Immancabili ovviamente i "laboratori dell'officina dei piccoli" riservati ai bambini, i quali hanno potuto non solo incontrare tanti cani ma anche realizzare il proprio preferito utilizzando dei calchi in gesso. Questo passaggio è stato fondamentale soprattutto per quei bambini che temono i cani e che possono avere degli atteggiamenti che l'animale non capisce e giudica invece a rischio.

Le città sono raramente a misura dell'uomo, ancora più raramente favoriscono la relazione tra uomo e animale: proprio per questo, tra gli obiettivi maggiormente sentiti del progetto "Cane cittadino", quello dell'ottenimento di aree verdi dedicate esclusivamente ai padroni e ai loro cani, ovvero aree dove sarà possibile rendere il cane libero dal guinzaglio e instaurare col proprio amico a quattro zampe un rapporto privo di quella frustrante e dannosa oppressione causata dall'utilizzo con-

tinuo del guinzaglio, dalle condizioni domestiche e dalla poca ospitalità dell'ambiente urbano che penalizza molto i padroni e i loro animali.

A Napoli, al momento, ce ne è una sola in piazzetta Beneventano ma è talmente piccola e poco pubblicizzata che è un'oasi in mezzo ad un mare di cemento. per questo la battaglia è ancora lunga e tutta in salita a quanto pare.

Emanuela Guarnieri

www.VIVALASCUOLA.it - Studenti, prof e istituti in Rete



I ragazzi diventano guide per il Maggio

Accompagnano i turisti, fanno i galleristi e perfino i poeti

di **Alessandra Buono**

Sono guide turistiche poliglote, ma anche galleristi e persino poeti. Studiano il patrimonio artistico della città, provvedono a tutelarla e poi a divulgarne la conoscenza.

Gli studenti di oltre venti scuole sono protagonisti del Maggio dei Monumenti. L'Istituto Comprensivo Bovio-Colletta ha ideato un programma chiamato "O trummetto 'a Vicaria": dalle ore 9 alle 18 durante la settimana e dalle ore 9 alle 12.30 durante le giornate del weekend, nei locali della Ruota dell'Annunziata sono aperte al pubblico due mostre curate dai ragazzi.

"La storia della Real S. Casa dell'Annunziata" e "La mia storia di abbandono: i detenuti scrivono ai ragazzi di non fare i loro stessi errori", quest'ultima in collaborazione con gli ospiti dell'Istituto custodia at-



tenuata trattamento tossicodipendenze di Eboli.

Fino a mercoledì presso il Museo Archeologico c'è la mostra "Moda al Museo": un'esposizione di elaborati sullo studio delle divinità femminili del mondo greco romano a cura delle allieve dell'Istitu-

to Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici "Francesco Caracciolo/Salvator Rosa", in collaborazione con il Servizio Educativo della Soprintendenza di Napoli e Pompei. Il 20 maggio la media Michelangelo apre le porte della sua biblioteca per una mostra di libri sulla città e di oggetti antichi, giochi, ricami e documenti ritrovati nelle case degli alunni.

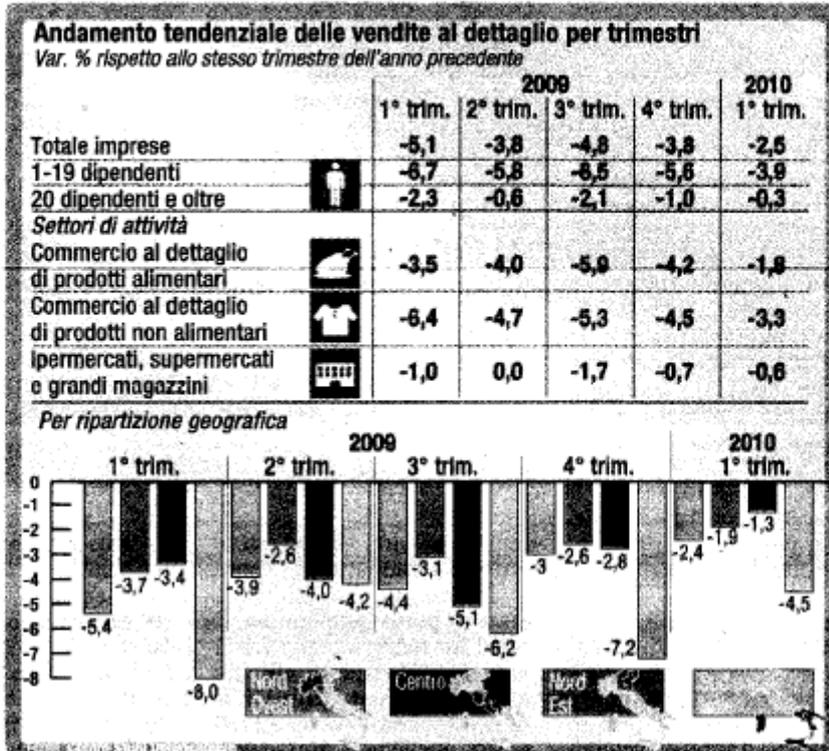
Gli studenti del Magistrale Pimentel Fonseca curano visite guidate dal titolo "Casa Professa dei Gesuiti e Biblioteca Monumentale" (Piazza del Gesù) in francese, spagnolo, inglese, tedesco e ucraino. Anche i più piccoli partecipano: il 22 maggio nel Complesso Conventuale di Donnaregina Vecchia la mostra di lavori grafici, fotografici, pittorici, plastici e scritti realizzati dagli alunni del progetto "No stop:...", a cura della Primaria A. Poerio e dell'Istituto Comprensivo Casanova. (ass)

La crisi annienta 6.000 imprese e aggredisce i consumi (-4,5%)

DI PATRIZIO MANNU

Particolamente forte è stato l'impatto della crisi dei consumi sulle aziende commerciali del Sud che, nonostante gli ultimi due trimestri di relativo miglioramento a livello nazionale, non sono riuscite a mostrare segnali di reattività, anzi hanno mostrato contrazioni delle vendite quasi doppie rispetto alla media nazionale, attenstandosi al -4,5%. Nelle altre ripartizioni la flessione del fatturato appare più contenuta e inferiore alla media nazionale, oscillando tra il -2,4% del Nord Est e il -1,3% del Centro. L'analisi è di Unioncamere. Mentre, Movimprese ha rilevato che nei primi tre mesi del 2010 il Mezzogiorno ha perso 5.856 imprese.

A PAGINA 116 III



Movimprese e Unioncamere Occupazione: tasso in flessione dell'1,6 per cento

Commercio Sofferenza per i piccoli Al Sud vendite in picchiata (-4,5%)

Contrazione nei primi tre mesi dell'anno, il Nord Est perde solo l'1,9%
Saldo negativo per le aziende, 5.856 quelle perse da gennaio a marzo

DI PATRIZIO MANNU

Avremo un'occupazione il cui tasso dovrebbe diminuire e performance industriali, che se pur in tenue crescita ancora stentano a prendere il volo. Le previsioni per il 2010 che hanno al centro il Mezzogiorno sono di Unioncamere. Ma anche guardandosi indietro (tra gennaio e marzo di quest'anno) Movimprese annuncia che nel Sud il saldo fra imprese nate e cessate è negativo. Insomma non ce la siamo

passati bene; e meglio non andremo.

Unioncamere

Secondo le elaborazioni sui dati dichiarati dalle prime 40mila imprese interpellate nell'ambito del sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e ministero del Lavoro, il tasso di entrata si attesterà nel 2010 poco sopra il 7% (era il 6,8% nel 2009), mentre il tasso di uscita si colloca all'8,6% (era l'8,7% lo scorso anno), arrivando a un saldo del -1,5%.

A ridursi sarà soprattutto l'occupazione delle imprese

industriali (-2,5%) rispetto a quelle delle attività terziarie (-0,7%). All'interno della manifattura il picco più negativo dovrebbe essere quello dell'edilizia: -3,7% la flessione stimata rispetto all'anno scorso. Ancora in difficoltà le imprese del made in Italy come il "sistema moda", l'arredamento, i beni per la casa e il tempo libero, interessate da riduzioni comprese tra -2,7% e il -3%. In linea con la media dell'intero settore manifatturiero dovrebbe invece collocarsi la lavorazione dei metalli e della meccanica, mentre

inferiore alla media dell'industria (intorno al -1%), è la flessione rilevata in settori che si sono mostrati più al riparo

dalla crisi internazionale, come la filiera dell'energia e la chimica e farmaceutica. A livello territoriale, sembra essere il Centro l'area in cui la flessione occupazionale dovrebbe essere più contenuta (-1,3%). Al Nord invece dovrebbe attestarsi intorno alla media nazionale (-1,5%) mentre dovrebbe aumentare leggermente nel Mezzogiorno (-1,6%). Piccole e piccolissime imprese - comprese quelle artigiane - mostrano infine la più intensa contrazione di posti di lavoro (-2,4%), soprattutto tra le unità manifatturiere (-4%). In questa fase congiunturale difficile, le imprese comunque continuano a puntare a una maggiore efficienza, possibile elevando la qualità delle prestazioni. Nel 2010, infatti, la contrazione occupazionale prevista per operai e personale non qualificato sembra superare il 2% (-2,1%), mentre quella relativa alle professioni medium e high skills scenderebbe sotto all'1% (-0,9% per i dirigenti e -0,6% per impiegati e tecnici). Per quanto riguarda le imprese, segnali che emergono dall'analisi della dinamica dell'occupazione confermano, dunque, le maggiori difficoltà ancora attraversate dall'industria manifatturiera rispetto al terziario. I più recenti dati del Centro studi di Unioncamere, rilevati tra la fine del 2009 e l'inizio del nuovo anno, evidenziano comunque alcuni segnali di miglioramento delle performance economiche delle piccole e medie imprese del settore. Se per il Centro questo "ottimismo" è in linea con le previsioni positive già espresse lo scorso trimestre, il Nord Est sembra ricominciare a "ingranare" dopo aver scontato qualche ritardo (le previsioni delle imprese erano ancora negative tre mesi fa). Più moderate le previsioni del Nord Ovest (rispettivamente +18 e +16 i saldi relativi a produzione e fatturato) e ancora più caute le imprese del Mezzogiorno (+10 il saldo sulla produzione e +7 quello sul fatturato). Tra gennaio e marzo 2010, infatti, le performance del manifatturiero, pur restando su valori negativi, mostrano di aver superato i picchi toccati nel II trimestre 2009.

La flessione tendenziale della produzione (-2,2%) e

del fatturato (-2,4%) del I trimestre mostra, infatti, un ulteriore miglioramento rispetto al trimestre precedente di circa 8 punti percentuali. Il Nord Est mette a segno i risultati migliori rispetto alla media, seguito dal Centro e da quelle del Nord Ovest, ed infine da quelle del Mezzogiorno, che invece ottengono risultati ancora piuttosto deludenti (con flessioni tendenziali della produzione e del fatturato che superano rispettivamente il 5 e 6 per cento). Dando uno sguardo al commercio, a livello territoriale, particolarmente forte è stato l'impatto della crisi dei consumi sulle aziende commerciali del Sud che, nonostante gli ultimi due trimestri di relativo miglioramento a livello nazionale, non sono riuscite a mostrare particolari segnali di reattività, anzi hanno segnalato contrazioni tendenziali delle vendite quasi doppie rispetto alla media nazionale. Nelle altre ripartizioni la flessione del fatturato appare più contenuta e, nell'ultimo trimestre, inferiore alla media nazionale, oscillando tra il -2,4% del Nord Est e il -1,3% del Centro, il Sud è a -4,5%.

Movimprese

L'esame dei dati disaggregati in base alle quattro grandi circoscrizioni territoriali, mette in luce due aspetti peculiari. «A un primo livello — rileva Movimprese — va sottolineato come i saldi fra iscrizioni e cessazioni siano negativi in ogni circoscrizione; sia al livello delle imprese nel loro complesso, sia al livello delle sole imprese artigiane. Venendo alle singole circoscrizioni, il Centro, ancora una volta, fa registrare il migliore risultato del periodo: solo -744 imprese, pari a una variazione negativa dello stock quasi impercettibile in termini percentuali (-0,06%).

Osservando la composizione percentuale dei flussi di iscrizione e cessazione, il Centro evidenzia una percentuale di iscrizioni (22,0%) superiore al proprio peso percentuale sul totale delle imprese italiane (21,0%) calcola-

to alla fine del trimestre precedente. E poiché, al contrario, il peso delle proprie cessazioni (20,0%), risulta inferiore a quello del proprio peso sul totale, la quota di saldo negativo di cui è responsabile risulta molto bassa (solo il 4,6% del totale). Il contributo maggiore arriva dal Mezzogiorno, dove le 6.672 imprese che a fine marzo sono mancate all'appello rappresentano il 41,9% di tutto il saldo negativo, nove punti percentuali in più del peso che il Sud ha in termini di imprese registrate (il 32,9%). A seguire troviamo il Nord-Est, responsabile del 34,9% del bilancio del trimestre, una quota addirittura superiore di 15 punti rispetto al proprio peso in termini di imprese sul totale (pari al 19,7%). Infine il Nord-Ovest: nonostante il suo peso in termini di imprese sul totale sia del 26,4%, il contributo al saldo negativo del periodo si è fermato al 18,7% segno di una significativa resistenza ai colpi della crisi. Una resistenza che si nota anche osservando i dati delle imprese artigiane.

Pure essendo queste a dare il maggior contributo al saldo negativo del comparto (il 27,8%), questo valore resta al di sotto del loro 'peso specifico' nell'area, dove risiede la quota maggiore in assoluto di iniziative artigiane (il 30,9% sul totale nazionale). A livello regionale, l'unica regione che ha chiuso il trimestre con il segno positivo è stata il Lazio (+0,2% pari a 1.194 imprese in più), sebbene per tutte si sia registrato un miglioramento relativo rispetto all'andamento del corrispondente trimestre del 2009. Sul fronte opposto, Emilia Romagna (-2.439), Veneto (-2.279) e Puglia (-2.196) sono state le regioni che hanno accusato le riduzioni più consistenti della propria base imprenditoriale.

Considerando le sole imprese artigiane, il segno meno accomuna tutte le regioni tra cui, comunque, spicca il Lazio per il valore meno negativo di tutti (-0,12%). In termini assoluti, i saldi più consistenti si registrano in Emilia Romagna (-2.108), in Lombardia (-2.009) e in Veneto (-1.833).

Nati-mortalità delle imprese per regioni - I trimestre 2010

	Iscrizioni	Cessazioni
PIEMONTE	10.032	11.880
VALLE D'AOSTA	257	346
LOMBARDIA	20.198	20.286
TRENTINO A. A.	1.961	2.201
VENETO	10.219	12.498
FRIULI V. G.	2.195	2.881
LIGURIA	3.329	4.325
EMILIA ROMAGNA	9.961	12.400
TOSCANA	9.653	10.905
UMBRIA	1.947	2.097
MARCHE	3.481	4.017
LAZIO	12.018	10.824
ABRUZZO	3.274	3.847
MOLISE	709	875
CAMPANIA	10.188	12.125
PUGLIA	7.390	9.586
BASILICATA	1.242	1.382
CALABRIA	3.231	3.541
SICILIA	8.526	9.763
SARDEGNA	3.283	3.496
ITALIA	123.094	139.275

I trimestre 2010. iscrizioni, cessazioni, saldi e tassi di crescita trimestrali delle imprese

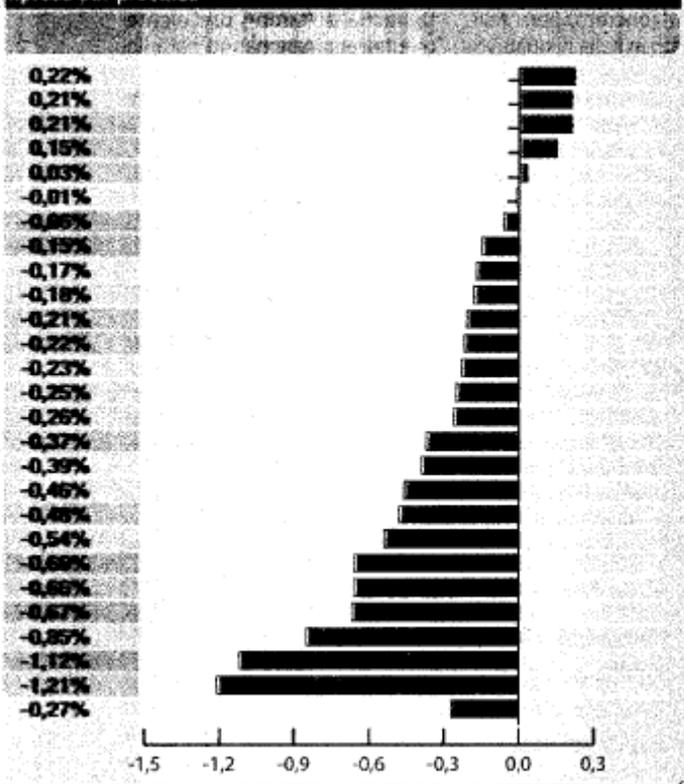
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
CATANZARO	678	607	71
MATERA	575	528	47
SIRACUSA	764	687	77
CATANIA	2.115	1.957	158
ENNA	316	311	5
VIBO VALENTIA	320	322	-2
FOGGIA	1.989	1.544	445
TARANTO	922	934	-12
REGGIO CALABRIA	735	817	-82
AVELLINO	845	925	-80
MESSINA	1.113	1.245	-132
PALERMO	1.623	1.840	-217
CROTONE	415	456	-41
CASERTA	1.647	1.865	-218
NAPOLI	4.850	5.547	-697
CALTANISSETTA	548	645	-97
COSENZA	1.083	1.339	-256
POTENZA	667	854	-187
RAGUSA	551	717	-166
SALERNO	2.209	2.855	-646
BARI	2.821	3.645	-824
TRAPANI	793	1.121	-328
BRINDISI	744	997	-253
BENEVENTO	637	933	-296
LECCE	1.604	2.408	-804
AGRIGENTO	703	1.240	-537
ITALIA	123.094	139.275	-16.181

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese



Saldo I trim 2010	Saldo I trim 2009	Variaz. I trim 2010	Variaz. I trim 2009
-1.848	466.316	-0,39%	-0,61%
-89	13.961	-0,63%	-0,68%
-88	952.752	-0,01%	-0,26%
-240	109.065	-0,22%	-0,48%
-2.279	503.272	-0,45%	-0,76%
-686	109.003	-0,62%	-0,83%
-996	165.440	-0,60%	-0,76%
-2.439	471.483	-0,52%	-0,79%
-1.252	412.528	-0,30%	-0,58%
-150	94.970	-0,16%	-0,44%
-536	175.268	-0,30%	-0,68%
1.194	591.522	0,20%	0,06%
-573	149.164	-0,38%	-0,65%
-166	35.567	-0,46%	-0,89%
-1.937	547.154	-0,35%	-0,38%
-2.196	382.494	-0,57%	-0,98%
-140	62.107	-0,22%	-0,84%
-310	178.428	-0,17%	-0,30%
-1.237	469.340	-0,26%	-0,42%
-213	168.724	-0,12%	-0,52%
-16.181	6.058.558	-0,27%	-0,50%

Imprese per province



IN BREVE

HOTEL AMBASSADOR

Dati dell'osservatorio sulla criminalità

Domani, alle ore 11, presso il Jolly Hotel NH Ambassador in via Medina, si terrà la presentazione dei dati elaborati dall'Osservatorio sulla criminalità, presieduto dall'avvocato Raffaele Di Mondà, promosso dall'associazione "L'Ego di Napoli" e da "Pin - Programma Innovazione Napoli". Alla conferenza sono stati invitati a partecipare il questore di Napoli Santi Giuffrè, il comandante provinciale dei carabinieri di Napoli Mario Cinque, il comandante provinciale della Guardia di Finanza di Napoli Giovanni Mainolfi e il comandante della Polizia Municipale del capoluogo partenopeo Luigi Sementa. I dati raccolti dall'Osservatorio, che sono riferiti all'anno 2009 e comparati con i dodici mesi precedenti, rivelano come la crisi economica stia influenzando anche sulla tipologia dei reati commessi in città con un calo degli illeciti collegabili al fenomeno della microcriminalità, come le rapine, passate dal 24 al 14%, e gli scippi, in calo di otto punti percentuali, in luogo di crimini in grado di produrre maggiori profitti, come lo spaccio di sostanze stupefacenti, aumentato in un anno dal 30 al 38% e le estorsioni che sono raddoppiate.

I colleghi di Mariarca: anche noi pronti allo sciopero della fame



Il caso

Gli infermieri annunciano la protesta
«Nessuno ha compreso il suo gesto
e nessuno ha ascoltato il suo allarme»

Daniela De Crescenzo

«Per seguire la strada segnata da Mariarca potremmo decidere di entrare anche noi in sciopero della fame»: Gaetano Marati, sindacalista della Rdb e collega della donna morta dopo protesta choc contro il mancato pagamento degli stipendi, si dice pronto a proporre ai suoi colleghi un'altra estrema forma di lotta. Mariarca aveva deciso di togliersi 150 grammi di sangue al giorno e di non mangiare finché non fossero stati pagati gli stipendi, poi il 3 maggio erano arrivati gli accrediti, ma ora il problema si ripropone: i vertici della Asl hanno già fatto sapere che in ogni caso ci saranno dei ritardi. Lo sciopero potrebbe scattare se il problema non verrà risolto in maniera definitiva: «È assurdo che venga messo in discussione il diritto dei lavoratori al salario che si sono guadagnati dice Marati. Se bisogna bloccare degli stipendi bisogna cominciare dai responsabili degli sprechi di questi anni». Non scema, quindi, la rabbia dei colleghi che nel giorno dei funerali hanno gridato: «Mariarca è già stata tradita, sono assenti i vertici della Asl», «Nessuno ha compreso il suo gesto né ascoltato l'allarme che ha voluto lanciare - hanno sottolineato»

In rete il gruppo «Infermieri incazzati» ha lanciato una sottoscrizione spiegando: «Viste le recenti vicissitudini della nostra collega di Napoli, ci sentiamo in dovere di fare qualcosa

e per la prima volta, vi chiediamo un contributo da fare arrivare a quei bimbi, un vero segno di solidarietà, garantendo con i nostri stessi nomi l'iniziativa». Contemporaneamente continua a crescere la protesta in rete: la pagina di Facebook dedicata a Mariarca ha raggiunto quasi seimila adesioni. Nel corso della settimana dovrebbero arrivare i risultati del riscontro diagnostico deciso dal direttore sanitario dell'ospedale, Maurizio Di Mauro, per chiarire di che cosa sia morta veramente la donna il cui corpo è stato intanto cremato. E già da domani scenderanno in campo quelle associazioni che hanno ritenuto insufficienti gli accertamenti già effettuati. Il coordinamento infermieri regione Campania, ha già deciso di dare mandato a un legale per valutare una possibile azione giudiziaria in difesa di Mariarca.

Un'altra denuncia potrebbe essere presentata dalla Rdb. Uno dei portavoce dell'organizzazione, Renato Rivelli, ha sostenuto: «Per noi il decesso di Mariarca è comunque da catalogare come una morte bianca e pertanto ha dei responsabili ben precisi che dovranno pagare per questo decesso». Anche l'associazione Salute e ambiente per i diritti del cittadino ha annunciato di voler presentare un esposto alla Procura. Il segretario Bruno Morelli ha sostenuto: «Era noto che l'infermiera era in sciopero della fame e si sottoponeva a prelievi di sangue quotidiani. Se il suo fisico era debilitato, come poteva continuare a lavorare? Come è stata possibile questa tragedia?».